



IIS BACHELET

Istituto d'Istruzione Superiore Statale - Abbiategrasso



PIANO PER L'INCLUSIONE (EX-PAI)

Anno Scolastico 2022/2023

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
DIRETTIVA M.27/12/2012;
C.M. N. 8 DEL 6/3/2013
NOTA 27/6/2013
INDICAZIONI MIUR 22/11/2013





Premessa

La scuola italiana abolendo le classi differenziali, per gli alunni svantaggiati, con la Legge 517/77 ha intrapreso un lungo cammino, coraggioso, fortemente inclusivo, che ne ha fatto nel panorama internazionale un “modello” riconosciuto e apprezzato.

L’operazione normativa, portata avanti con la legge 104/92, fino alla 170/2010 e alle più recenti Direttive e Circolari ministeriali, ha evidenziato questa forte scelta valoriale basata sulla persona e le “diversità” di cui essa è portatrice

La scuola che include è la scuola che offre pari opportunità, che valorizza l’“altro”, incontrandolo nella sua irriducibile diversità, nel suo linguaggio, nella sua specificità, rispettandolo, accogliendolo.

La scuola che include mette in discussione il concetto di “normalità”, perché valorizza l’“unicità” e considera le differenze talenti da coltivare.

A partire da questi assunti, il Protocollo di rete per l’inclusione si propone di valorizzare ogni singolo alunno per quello che è, a prescindere dalle sue abilità, dalla sua origine etnica o culturale, dal contesto sociale in cui vive.

Se è vero che ogni alunno necessita di una cura e una attenzione “su misura”, è vero che in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest’area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).



Quest'area comprende tre grandi sotto-categorie:

- Quella della disabilità (Legge 5 febbraio 1992, n.104);
- Quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA) (legge 8 ottobre 2010, n. 170 e Linee guida allegate al Decreto 5669/2011)
- Quella dello svantaggio socioeconomico linguistico, culturale (BES) (Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013)

Altre normative di riferimento:

- DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”.
- DECRETO LEGISLATIVO 66/2017 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”.
- DECRETO INTERMINISTERIALE 182 del 29 dicembre 2020.

Il Piano per l’Inclusione (ex-PAI) non è un documento dissociato dal PTOF ma è parte integrate di esso, anzi il Collegio dei docenti attraverso il PTOF dovrà chiarire il processo di inclusione che la comunità educante ha scelto come cardine essenziale dell’azione didattico-educativa. Il PI, previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8/2013, analizza le criticità e i punti di forza del piano per l’inclusione della scuola allo scopo di progettare azioni di miglioramento. All’interno di questo documento è compresa un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusione generale nella scuola l’anno successivo. Vengono quindi programmati gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere.



Piano per l'Inclusione

Parte 1 - Analisi dei punti di forza e di criticità

- A. Analisi dei punti di forza e di criticità.
- B. Rilevazione dei BES presenti.
- C. Risorse professionali specifiche.
- D. Coinvolgimento docenti curricolari.
- E. Coinvolgimento personale ATA.
- F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI.
- G. Rapporti con privato sociale e volontariato.
- H. Formazione docenti.
- I. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati.



Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|---|---------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | |
| ➤ minorati udito | |
| ➤ Psicofisici | 14 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 77 |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | |
| ➤ Linguistico-culturale | 24 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | |
| ➤ Altro | 32 |
| Totali | 147 |
| % su popolazione scolastica | 11,32 % |
| N° PEI redatti dai GLO | 14 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 110 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 23 |

| A. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|---|---------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo. | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo. | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo. | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | SI |
| Docenti tutor/mentori | | SI |
| Altro: | PERSONALE ATA | SI |
| Altro: | Referente Ambito territoriale (25) | SI |



| A. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso... | Sì / No |
|---------------------------------------|--|---------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | NO |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | NO |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | NO |

| | | |
|--|---|----|
| B. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | SI |
| | Altro: | NO |
| C. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SI |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | SI |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |
| | Altro: | |
| D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SI |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SI |
| | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |



| | | | | | | | |
|--|---|----|----------|----------|----------|----------|----------|
| | Rapporti con CTS / CTI | SI | | | | | |
| E. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | SI | | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI | | | | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | SI | | | | | |
| | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | SI | | | | | |
| F. Formazione docenti | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | SI | | | | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 - Corso lingua e cultura araba (Aljudhur - الجذور (Radici). | SI | | | | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI | | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI | | | | | |
| | Altro: | NO | | | | | |
| | | | | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | X | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | X | | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | | | X |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | | | X |
| Altro: - Non sempre garantita la continuità didattica dei docenti di sostegno. | | | | X | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | | | |



Parte 2 - Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno

- A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- H. Valorizzazione delle risorse esistenti
- I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- J. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno 2023/2024

Miglioramento dei rapporti con le diverse realtà territoriali.

Pianificazione delle attività di raccordo nel passaggio di ciclo.

Potenziamento dei corsi di italiano L2 (alfabetizzazione e consolidamento).

Eliminazione di alcune barriere architettoniche, metodologiche e relazionali (promozione di attività di formazione e sensibilizzazione per tutto il personale).

Creazione pagina Inclusione per il nuovo sito Bachelet.



Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

-Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012, dalla Circolare MIUR n.8, del 6 marzo 2013 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano annuale per l'inclusività".

-Compiti e funzioni del GLI:

1. rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.;
5. elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusività";
6. interfaccia con i CTS, CTI, servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.

- Il GLI potrebbe essere composto da:

- Dirigente Scolastico.
- Funzione Strumentale.
- Rappresentanza dei Docenti coordinatori di classe.
- Docenti di sostegno.
- Personale ATA.
- Assistenti Sociali (se disponibili).
- Psicologa (se disponibile).

-Consiglio di Classe:

- ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) in cui definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità in cui è chiamato a redigere il P.E.I.

-Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) potrebbe essere composto da:

- Dirigente Scolastico.
- uno o più rappresentanti dei docenti di classe;
- dallo studente;
- dal docente di sostegno;
- dall'assistente educatore (se previsto);
- dagli operatori sanitari/specialisti;
- dai genitori;
- altre figure indicate dalla famiglia.

-Funzioni del GLO:

- individua e coordina le "linee di fondo" del P.E.I.



-verifica in itinere i risultati.

-Collegio dei Docenti:

Discute e delibera il piano annuale per l'inclusione, gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere.



2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partecipazione dei docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie su tematiche BES e per la realizzazione del PAI, proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università, o utilizzando risorse umane interne specializzate.

3) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in “aiuti” né pretendere risposte “non adeguate alla condizione di partenza”. Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità, disturbo o svantaggio. Per le stesse saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire una sufficiente riflessione.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima delle stesse

-DSA:

- si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale;
- sono previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali.

-altri alunni BES:

- possono essere fissati obiettivi minimi nel PDP.

-Disabilità:

- si terrà conto della tipologia della programmazione svolta e degli obiettivi specifici individuati nei singoli P.E.I. in funzione dei differenti progetti di vita.

4) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le risorse umane impegnate all'interno dell'IIS sia per quanto riguarda gli studenti con disabilità sia per gli alunni con svantaggio sociale, linguistico, economico, sono:

- docenti;
- psicologi;
- docenti di sostegno.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di disabilità della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI.

La didattica per l'inclusione si avvarrà altresì:

- delle classi aperte;
- progetti finalizzati all'inclusione:
 - sportello di ascolto adolescenti;



- assistenza alunni con disagio;
- corsi di alfabetizzazione L2.



5) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI
- Rapporti con ASL in occasione degli incontri PEI e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività.
- Collaborazione con aziende ospitanti (percorsi alternanza Scuola-Lavoro)
- Collaborazione con Enti Pubblici (Comuni, Città Metropolitana, USP)

6) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola si propone di instaurare un dialogo costante e proficuo con le famiglie. Infatti, ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI. I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Particolare importanza è l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire l'attestato di frequenza piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore. Per opportune finalità informative, risulta fondamentale il ricorso al fascicolo personale dell'alunno con disabilità, la cui assenza può incidere negativamente tanto sul diritto di informazione della famiglia quanto sul più generale processo di integrazione.

7) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il PEI e il PDP rappresentano, come già rilevato, gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

8) Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali.



9) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'IIS intende stabilire rapporti con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa.

10) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'IIS si prefiggerà di rafforzare i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Visionato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30.05.2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16.06.2023



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

TIPOLOGIE, CARATTERISTICHE E AZIONI DA INTRAPRENDERE

